



CONFININDUSTRIA IMPRESE IN RETE

Alleanza fra ricerca e impresa con Musp come "trampolino"

Patto per lo sviluppo (ancor più stretto) con il Tecnopolo piacentino

PIACENZA - «Le idee cambiano grazie alle gambe delle persone: le persone che hanno dato vita a questo incontro sono la concreta dimostrazione che è possibile chiudere il cerchio virtuoso tra Università, centri di ricerca e industria per trasformare le idee in crescita competitiva del sistema economico piacentino».

Così Filippo Cella, consigliere delegato alla Ricerca e all'Education di Confindustria Piacenza, ha efficacemente sintetizzato i contenuti del seminario che si è svolto presso la sede degli industriali sulle potenzialità che possono scaturire dall'incontro tra sistema delle imprese e quello della ricerca universitaria e dei laboratori.

Il seminario è stato ispirato dalla volontà di condividere i progetti e le esperienze di un nutrito gruppo di imprese – diverse per settori di appartenenza e dimensioni – che hanno partecipato all'ultimo bando regionale per il finanziamento di progetti di ricerca, avvalendosi del supporto tecnico di Musp, uno tra i soggetti più attivi nel panorama del Tecnopolo piacentino.

L'incontro è stato aperto da una riflessione di Francesco Timpano che, nella duplice veste di accademico e amministratore pubblico, ha evidenziato come una serie di iniziative, attuate in questi ultimi anni, dal Tecnopolo all'Urban Hub, all'impegno per le start-up e gli spin off innovativi, siano caratterizzate da uno strategico denominatore comune: occorre fare innovazione per affrontare nuovi mercati e, per farlo bene, è necessario produrre nuove idee, accelerarle, metterle in circolazione in modo che possano crescere, intrecciarsi con altre già esistenti e favorirne la trasformazione in progetti.

Michele Monno, Direttore

di Musp e in questo ruolo valorizzatore instancabile della ricerca applicata, cioè delle potenzialità che possono essere espresse dal connubio tra ricerca e imprese, ha sottolineato la peculiarità di Musp, forse unico laboratorio di ricerca, strutturato in forma consortile, cui partecipano Politecnico e Università Cattolica, istituzioni e associazioni ed un numero significativo di imprese che ne definiscono l'identità.

E' grazie a questo che Musp è diventata quella «zona intermedia» in cui far passare le «buone idee» per trasformarle in produzione industriale.

E le testimonianze offerte dai rappresentanti delle imprese che hanno partecipato al bando regionale, ne sono state una conferma significativa ed efficace.

In sostanza si è data voce a quella capacità di fare, di co-

niugare competenze e spinte innovative che esprime una vera eccellenza delle nostre imprese. L'incontro è stato così impreziosito dall'illustrazione degli obiettivi, degli approssimi, del legame con la ricerca, dei progetti delle seguenti imprese: Amada Engineering Europa Srl, Bassanetti Srl, Capellini Srl, CMS Spa, Digitalmech Srl, Drillmec Spa, Jobs Spa, La Meccanica Padana Srl, Mandelli Sistemi Spa, MC Project Srl.

Si è trattato di una vera rassegna della vivacità, della dinamicità in costante divenire, che caratterizza tante industrie del nostro territorio: ogni volta che, come è accaduto nell'incontro, istituzioni, associazioni, centri di ricerca, fanno sistema con le imprese, i risultati non possono che essere incoraggianti e di buon auspicio per il futuro.

Elena Roversi

«È un cerchio virtuoso fra università, superlaboratori e mondo industriale»

FILIPPO CELLA
Confindustria Piacenza

«Siamo la zona intermedia in cui far passare le buone idee e trasformarle in produzione»

MICHELE MONNO
Direttore Musp



«COSTI, PIÙ O MENO ELEVATI, A CARICO DEL DATORE DI LAVORO MA MINORE PRESTAZIONE DEL LAVORATORE SENIOR»

Part-time, quel salto in lungo verso la pensione

Astorri su luci e ombre del decreto Poletti per la flessibilità in uscita dal mondo del lavoro

A chi si rivolge il provvedimento?

«Il provvedimento è rivolto ai lavoratori dipendenti del settore privato che hanno in corso un rapporto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato e che maturano entro il 31 dicembre 2018 il requisito anagrafico per il conseguimento del diritto al trattamento pensionistico di vecchiaia. I lavoratori devono avere maturato i requisiti minimi di contribuzione per il diritto al predetto trattamento pensionistico di vecchiaia (di norma, 20 anni).»

Come opera?

«Per essere operativo è necessario un accordo individua-



Paolo Astorri (Confindustria)

le tra lavoratore e azienda. Le due parti, una volta ottenuta la certificazione dall'Inps circa la sussistenza del requisito pen-

sionistico, potranno stipulare uno speciale contratto part-time, con riduzione compresa tra il 40 per cento e il 60 per cento. In forza di tale contratto, che al massimo potrà durare sino al 31 dicembre 2018, il datore di lavoro si impegnerà a corrispondere al lavoratore, oltre alla retribuzione per l'orario effettuato, anche un compenso pari alla contribuzione previdenziale a carico dell'azienda che sarebbe stata corrisposta per la prestazione non effettuata (pari a circa il 30 per cento). Tale importo aggiuntivo sarà esente da carico contributivo e fiscale. Il lavoratore, sulla prestazione non effettua-

ta, maturerà in ogni caso la contribuzione figurativa. La staffetta generazionale dovrebbe essere particolarmente sentita dalle aziende in una fase di trasformazione tecnologica e organizzativa».

Quali sono gli aspetti critici del provvedimento?

«Con l'allontanarsi dei requisiti pensionistici generati dalla riforma Fornero e la riduzione complessiva degli ammortizzatori sociali disponibili, sia quelli interni, quali le casse integrazioni, sia quelli esterni, come la mobilità che, progressivamente ridotta dopo il 2012, verrà integralmente sostituita dalla Naspi a partire dal 2017,

18 Maggio 2016 ore 10.45

Sala Convegni - Confindustria Piacenza



IL NUOVO HUB DEL CREDITO

Nuovi scenari e nuove opportunità per finanziare la crescita delle piccole e medie imprese

in collaborazione con

Introducono l'evento

Cristina Dodici - Presidente Comitato Piccola Industria- Confindustria Piacenza

Luigino Peggiani - Presidente Libera Associazione Artigiani Piacenza

Anna Maria Artoni - Presidente Fidindustria Emilia Romagna